

La Rivelazione di Gesù Cristo - Numero Sette

Il terzo guaio e l'ascesa del settimo regno: il significato profetico della legge domenicale

Jeff Pippenger

2023-10-29

Nel capitolo undici dell'Apocalisse, i due testimoni sono innalzati al cielo come un vessillo nella «stessa ora» in cui «la decima parte della città» cade. In quell'ora «il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio viene presto». L'Islam è la settima tromba e il terzo guaio che giunge all'«ora» del «terremoto» della legge domenicale.

Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: «Salite quassù». Ed essi salirono al cielo nella nuvola, e i loro nemici li videro. E in quell'ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e i superstiti furono presi da spavento e resero gloria al Dio del cielo. Il secondo guaio è passato; ed ecco, il terzo guaio viene presto. E il settimo angelo sonò, e si fecero grandi voci nel cielo, che dicevano: «I regni di questo mondo sono divenuti il regno del Signor nostro e del suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli dei secoli». E i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono con la faccia a terra e adorarono Dio, dicendo: «Ti rendiamo grazie, o Signore Iddio Onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire; perché hai preso in mano il tuo gran potere, e hai regnato. E le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è giunto il tempo dei morti, perché siano giudicati, e perché tu dia il premio ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi; e perché tu distrugga quelli che distruggono la terra». E il tempio di Dio fu aperto nel cielo, e nel suo tempio si vide l'arca del suo patto; e vi furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una grande grandine. Apocalisse 11:12–19.

I due testimoni ascendono al cielo in una nuvola, la quale rappresenta profeticamente un gruppo di angeli. Come già citato in questi articoli e come si trova nelle Tavole di Abacuc, la Sorella White identifica che, quando i singoli messaggi rappresentati come il primo, il secondo e il terzo angelo giungono nella storia profetica, essi sono raffigurati come angeli singoli, mentre il messaggio del Grido di Mezzanotte è rappresentato da molti angeli. I due testimoni vengono elevati al cielo mentre proclamano il messaggio del Grido di Mezzanotte mediante un esercito di angeli; così essi sono portati in cielo «in una nuvola».

«Verso la fine del messaggio del secondo angelo, vidi una grande luce dal cielo risplendere sul popolo di Dio. I raggi di questa luce sembravano splendenti come il sole. E udii le voci degli angeli che gridavano: “Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro!”»

«Questo fu il grido di mezzanotte, che doveva dare potenza al messaggio del secondo angelo. Degli angeli furono mandati dal cielo per destare i santi scoraggiati e prepararli per la grande opera che stava loro dinanzi. Gli uomini più dotati non furono i primi a ricevere questo messaggio. Degli angeli furono inviati agli umili e ai consacrati, e li costrinsero ad alzare il grido: “Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro!” Coloro ai quali era stato affidato il grido si

affrettarono e, nella potenza dello Spirito Santo, fecero risuonare il messaggio e destarono i loro fratelli scoraggiati. Quest'opera non si fondava sulla sapienza e sull'erudizione degli uomini, ma sulla potenza di Dio, e i Suoi santi che udirono il grido non poterono resistergli. I più spirituali ricevettero per primi questo messaggio, e quelli che in precedenza avevano guidato l'opera furono gli ultimi a riceverlo e ad aiutare ad accrescere il grido: "Ecco, lo Sposo viene; uscitegli incontro!"» Early Writings, 238.

Nell'ora del terremoto, che distrugge la decima parte della città, vengono uccisi settemila uomini. Il terremoto è la legge domenicale negli Stati Uniti. Una città è un regno nella profezia, e gli Stati Uniti sono un decimo del regno dei dieci re di Apocalisse 17. Gli Stati Uniti vengono rovesciati al terremoto della legge domenicale e cessano di essere il sesto regno della profezia biblica, e quindi trascendono nel re principale dei dieci re, il settimo regno della profezia biblica, i quali concorderanno di dare il loro regno al papato, che è l'ottavo ed è dei sette.

E le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno; ma ricevono potestà come re per un'ora insieme con la bestia. Costoro hanno un medesimo pensiero, e daranno la loro potenza e la loro forza alla bestia. Essi combatteranno contro l'Agnello, e l'Agnello li vincerà, perché egli è Signore dei signori e Re dei re; e quelli che sono con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli. Poi mi disse: Le acque che hai viste, dove siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. E le dieci corna che hai viste sulla bestia, costoro odieranno la prostituta, la renderanno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, e di essere concordi, e di dare il loro regno alla bestia, finché siano compiute le parole di Dio. E la donna che hai vista è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:12–18.

I dieci re delle Nazioni Unite "si accordano" per "dare il loro regno mondiale alla bestia". Hanno "una sola mente", proprio come essi "si consultarono insieme con un medesimo consenso" nel Salmo ottantatré. Acab era il re delle dieci tribù, che contrasse l'illecita relazione di fornicazione con la meretrice di Tiro in Isaia ventitré. L'illecita relazione di Acab e Jezebel prefigurava l'illecita relazione di Erode ed Erodiade al tempo di Elia, rappresentato come Giovanni Battista. Erode era un rappresentante dell'Impero Romano, il quale, in Daniele sette, consiste di dieci corna. Le dieci corna furono prefigurate dal regno di Acab delle dieci tribù, ed entrambi rendono testimonianza ai dieci re delle Nazioni Unite. Poiché Acab ed Erode rappresentano lo Stato nelle relazioni illecite, il loro ruolo era quello di compiere la persecuzione degli eretici per conto della meretrice di Tiro, che canta i suoi canti alla fine dei simbolici settant'anni.

«Re, sovrani e governatori si sono impressi addosso il marchio dell'anticristo, e sono rappresentati come il dragone che va a far guerra ai santi—a coloro che osservano i comandamenti di Dio e hanno la fede di Gesù». Testimonies to Ministers, 38.

Con la legge domenicale, la bestia della terra cessa di regnare quale sesto regno della profezia biblica, poiché ha appena commesso fornicazione con Jezebel, e quindi assume la direzione delle Nazioni Unite. Essa costringe allora il mondo intero a erigere un'immagine mondiale della bestia, come aveva precedentemente realizzato, al tempo della legge domenicale, nella propria nazione.

E seduce quelli che abitano sulla terra per mezzo dei miracoli che aveva il potere di fare in presenza della bestia; dicendo a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu dato di dare uno spirito all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E fa sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, sia posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno possa comprare o vendere, se non chi abbia il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome. Apocalisse 13:14–17.

Acab, Erode, i dieci re dell'Impero Romano e i dieci re delle Nazioni Unite rappresentano il dragone che va a far guerra ai santi, poiché è sempre il amante di Gezabele a compiere la persecuzione di coloro che Gezabele classifica come eretici.

«Così, mentre il dragone rappresenta, in primo luogo, Satana, esso è, in senso secondario, un simbolo della Roma pagana». The Great Controversy, 439.

Al terremoto della legge domenicale vi sono «settemila» uomini che sono «uccisi». In Daniele undici, versetto quarantuno, «molti sono travolti». Coloro che sono travolti quando giunge la legge domenicale sono Avventisti del Settimo Giorno laodicei che non si sono preparati per la crisi. Il numero «settemila» rappresenta il rimanente del popolo di Dio. Dio disse a Elia, nella crisi del monte Carmelo, che rappresenta la crisi della legge domenicale, che vi erano «settemila in Israele» che non avevano piegato il ginocchio davanti a Baal. L'apostolo Paolo commenta su questo.

Dico dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Così non sia. Poiché anch'io sono Israelita, della discendenza d'Abrahamo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che ha prenosciuto. Non sapete voi ciò che la Scrittura dice di Elia? come egli si rivolga a Dio contro Israele, dicendo: Signore, essi hanno ucciso i tuoi profeti e hanno demolito i tuoi altari; e io sono rimasto solo, ed essi cercano la mia vita. Ma che gli dice la risposta di Dio? Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti all'immagine di Baal. Così dunque, anche nel tempo presente, vi è un residuo secondo l'elezione della grazia. Romani 11:1–5.

Le parole «settemila» rappresentano un rimanente del popolo di Dio, ma si deve tener conto del contesto nel quale esse sono simbolicamente identificate. Gli uomini abbattuti al terremoto della legge domenicale sono il rimanente degli Avventisti del Settimo Giorno infedeli che, in quel luogo e in quel tempo, vengono fatti prigionieri dalla moderna Babilonia spirituale. Nella storia profetica dell'antico Israele letterale, quando Babilonia desolò Gerusalemme per la seconda di tre volte, vi fu un rimanente di «settemila» uomini «prodi» «del paese» condotti in cattività.

Egli deportò Ioiachin a Babilonia, insieme con la madre del re, le mogli del re, i suoi ufficiali e i potenti del paese; li condusse in cattività da Gerusalemme a Babilonia. E tutti gli uomini valorosi, in numero di settemila, e mille artigiani e fabbri, tutti forti e adatti alla guerra, il re di Babilonia li deportò in cattività a Babilonia. E il re di Babilonia stabilì re, al suo posto, Mattania, fratello di suo padre, e gli cambiò il nome in Sedechia. 2 Re 24:15–17.

Una volta che i potenti di Gerusalemme sono abbattuti nel terremoto della legge domenicale, «il terzo guaio viene presto. E il settimo angelo suonò». Il terzo guaio è la settima tromba che il settimo angelo suona. Nell'«ora» del «terremoto» della legge domenicale, l'Islam colpisce!

Una delle caratteristiche principali dell'Islam nel primo e nel secondo guaio era il fatto storico che il loro modo di combattere era diverso dalle comuni tattiche di guerra impiegate nel corso della storia in cui essi adempirono il loro ruolo profetico. Il loro modo di combattere consisteva nel colpire all'improvviso e inaspettatamente. La parola «assassino» deriva dalle pratiche dei guerrieri islamici in quel periodo della storia. I loro attacchi erano come quelli dei Kamikaze giapponesi della Seconda guerra mondiale. I guerrieri islamici si aspettavano di morire quando assassinavano il loro bersaglio. Per questa ragione, una pratica comune tra i guerrieri era quella di prepararsi alla morte inebriandosi con hashish prima del loro attacco, per contribuire a reprimere la paura della morte. Quando colpivano le loro vittime, lo facevano in modo improvviso e inaspettato, e la loro dipendenza dall'hashish per ottenere lo stato mentale desiderato, unita all'attacco segreto, costituì la base etimologica della parola «assassino», a motivo del suo collegamento con la parola hashish.

Il terzo guaio e la settima tromba «vengono presto».

Parimenti, il 22 ottobre 1844, il messaggero del patto venne “improvvisamente” al Suo tempio. La sorella White definì la “subitanità” dell'arrivo del messaggero del patto, indicando che la Sua venuta fu “inaspettata”. Perciò tutte e quattro le “venute” che si adempirono il 22 ottobre 1844 furono inattese e improvvise.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come descritta in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». The Great Controversy, 426.

La parabola delle dieci vergini si ripete alla lettera; così, tutte e quattro le “venute” che si adempirono il 22 ottobre 1844 devono adempiersi di nuovo alla lettera al terremoto che è la legge domenicale. Commentando la parabola delle vergini, Sorella White aggiunge alla testimonianza che identifica la subitanità e l'imprevedibilità simboleggiate nel terremoto della legge domenicale, il quale è il perfetto adempimento del Grido di Mezzanotte.

«Il carattere è rivelato da una crisi. Quando la voce fervente proclamò a mezzanotte: “Ecco, lo sposo viene; uscitegli incontro”, le vergini addormentate si destarono dal loro sonno, e si vide chi si era preparato per l'evento. Entrambe le parti furono colte di sorpresa, ma l'una era preparata per l'emergenza, mentre l'altra fu trovata senza preparazione. Il carattere è rivelato dalle circostanze. Le emergenze mettono in luce il vero metallo del carattere. Qualche improvvisa e inattesa calamità, un lutto o una crisi, una malattia o un'angoscia inaspettate, qualcosa che ponga l'anima faccia a faccia con la morte, farà emergere la vera natura interiore del carattere. Sarà reso manifesto se vi sia o no una fede reale nelle promesse della parola di Dio. Sarà reso manifesto se l'anima sia o no sostenuta dalla grazia, se vi sia olio nel vaso con la

lampada.»

“I tempi di prova vengono per tutti. Come ci comportiamo sotto la prova e il vaglio di Dio? Le nostre lampade si spengono? oppure continuiamo a mantenerle accese? Siamo preparati per ogni emergenza mediante la nostra comunione con Colui che è pieno di grazia e di verità? Le cinque vergini avvedute non poterono comunicare il loro carattere alle cinque vergini stolte. Il carattere deve essere formato da noi come individui.” Review and Herald, 17 ottobre 1895.

Al terremoto della legge domenicale, gli Stati Uniti cessano di essere il sesto regno della profezia biblica. Il residuo dei settemila Avventisti laodicesi che non si sono preparati per la crisi manifesterà un carattere predisposto per il marchio della bestia. Allora l'Islam giunge all'improvviso e inaspettatamente, poiché «il terzo guaio viene presto», mentre «il settimo angelo» suona!

Le quattro «venute» che si compiono tutte il 22 ottobre 1844 vengono quindi ripetute. La prima venuta identificò l'apertura del giudizio, in adempimento di Daniele otto, versetto quattordici. Essa confermò il messaggio del primo angelo che annunciava che l'«ora» del suo giudizio è venuta. Tale adempimento prefigura l'«ora» del terremoto, che comincia con la legge domenicale, ed è l'«ora» in cui l'Islam infligge «il suo giudizio» agli Stati Uniti per l'approvazione di una legge domenicale.

Il messaggero del patto in Malachia capitolo tre venne improvvisamente al tempio che Egli aveva innalzato in quarantasei anni, dal 1798 al 1844, per entrare in un patto con i “Leviti” della storia millerita. Al terremoto della legge domenicale, il messaggero del patto viene improvvisamente per entrare nel tempio delle aride ossa morte risuscitate, per entrare in patto con i “Leviti” della storia dei centoquarantaquattromila.

Al terremoto della legge domenicale il Figlio dell'uomo viene al Padre per ricevere un regno in adempimento di Daniele sette, versetto tredici, come fece il 22 ottobre 1844, poiché all'“ora” del terremoto vi sono “voci nel cielo”, che proclamano che i “regni di questo mondo son divenuti i regni del nostro Signore e del suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli dei secoli. E i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono sulle loro facce e adorarono Dio, dicendo: Ti rendiamo grazie, o Signore Dio onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire; perché hai preso il tuo gran potere e hai regnato.”

Nell'ora del terremoto, quando il Suo giudizio è giunto, e i due testimoni che erano stati precedentemente risuscitati dalla strada dove erano stati uccisi si alzano in piedi. Allora, come un potente esercito, essi sono elevati al cielo mentre il residuo di settemila Avventisti Laodicei è abbattuto. Il grano sapiente è stato lì e allora separato dalla zizzania stolta. Cristo quindi riceve il Suo regno e la settima tromba suona, la quale è anche il terzo guaio, che giunge improvvisamente e inaspettatamente, e allora “le nazioni” sono “adirate, e la tua ira è venuta”.

L'irritazione delle nazioni è il ruolo profetico dell'Islam, e ha inizio all'ora del terremoto e continua fino alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità e alle sette ultime piaghe, che sono presentate dalle parole: «la tua ira è giunta». Tra la legge domenicale negli Stati Uniti e la chiusura

del tempo di grazia, quando l'ira di Dio si manifesta nelle sette ultime piaghe, il terzo guaio, simbolo dell'Islam; la settima tromba, simbolo dell'Islam; e l'irritazione delle nazioni, simbolo dell'Islam, forniscono tre testimoni simbolici che il messaggio del Grido di Mezzanotte è un adempimento dell'arrivo dell'Islam alla legge domenicale.

Come nel caso del movimento Millerita agli inizi, il messaggio del Grido di Mezzanotte fu una correzione di una previsione fallita. Nella storia Millerita si trattò del fallimento dell'evento che era stato predetto dovesse aver luogo. Nella storia Millerita, agli inizi, i Filadelfi presentarono la loro previsione fallita, perché Dio tenne la Sua mano sopra un errore nel grafico del 1843.

Nel movimento laodiceano al termine di Future for America, Dio non pose mai la Sua mano sull'errore. Furono mani umane a coprire la verità secondo cui il tempo non doveva più essere usato nell'applicazione profetica. Le mani umane rappresentano opere umane.

Nel movimento finale dei centoquarantaquattromila, l'errore dell'applicazione del tempo costituiva peccato, poiché l'applicazione del tempo profetico non doveva più essere utilizzata. L'applicazione peccaminosa del tempo fu prefigurata da Mosè che trascurò il comando di Dio di circumcidere suo figlio, e fu prefigurata da Uzzah che trascurò il comando di Dio secondo cui soltanto i sacerdoti potevano maneggiare l'arca. Non era volontà del Signore che alcuna di quelle azioni o omissioni peccaminose fosse compiuta dal popolo di Dio. Il peccato ha una sola definizione, ed è la trasgressione della legge. Mosè trasgredì la legge di Dio sulla circoncisione, Uzzah trasgredì la legge di Dio relativa al santuario, e questo movimento trasgredì la legge profetica di Dio. L'antico Israele fu costituito depositario della legge di Dio, e anche il movimento avventista, nel suo inizio e nella sua fine, fu costituito depositario delle verità profetiche di Dio.

Nella sua angoscia, Sefora compì immediatamente ella stessa l'atto di circumcidere il loro figlio, rappresentando così il ravvedimento che coloro che erano coinvolti in questo movimento avrebbero dovuto manifestare senza indugio per la peccaminosa inerzia che aveva permesso di associare l'applicazione del tempo al messaggio. Anche Davide manifesta un severo ravvedimento per l'azione di Uzza. Per il movimento sostenere che l'applicazione del tempo nella previsione del 18 luglio 2020 fosse in qualche modo corretta, che in qualche maniera fosse la volontà di Dio, equivale a sostenere che Mosè e Sefora non avessero realmente bisogno di osservare gli espliciti comandamenti di Dio, e che a Dio non importasse veramente se Uzza toccava l'arca. Il 18 luglio 2020 fu una falsa previsione, e l'elemento che era falso era l'elemento del tempo.

Queste verità saranno ulteriormente esaminate nel prossimo articolo.

«Il Signore mi ha mostrato che il messaggio del terzo angelo deve avanzare ed essere proclamato ai figli dispersi del Signore, e che non deve essere legato al tempo; poiché il tempo non sarà mai più una prova. Ho visto che alcuni cadevano in una falsa eccitazione derivante dalla predicazione del tempo; il messaggio del terzo angelo era più forte di quanto il tempo possa essere. Ho visto che questo messaggio può reggersi sul proprio fondamento, e che non ha bisogno del tempo per esserne rafforzato, e che avanzerà con grande potenza, compirà la sua opera, e sarà abbreviato in giustizia». Experience and Views, 48.